Raccolta differenziata: a Cagliari non è equa e intelligente (Carlo Manca)

Date : 22 Marzo 2018

Aiuto. Vi chiedo aiuto... Qualcuno avvisi il **sindaco Zedda** che non tutti i **Cagliaritani** vivono in una villa. E i *due metri quadri* che occupano i **6 contenitori per la raccolta differenziata** da tenere in casa sono un grosso problema. Immagino che molti dovranno mettere il letto in strada per far spazio ai bidoni. Non si può accettare un'imposizione simile.

E questo è nulla. C'è da tenere conto anche dei **contenitori grandi per i condomini**: per portarli fuori dallo stabile si dovrà pagare qualcuno, con costi ulteriori che ricadranno su ogni famiglia. **Altro che risparmiare. Sarà un salasso.** Un signore di 80 anni era disperato per non aver la forza di muoversi, figuriamoci di fare avanti e indietro coi contenitori. Ma forse l'*Amministrazione comunale* a ogni anziano pagherà la cameriera e gli manderà anche un tecnico per selezionare i vari materiali. Avvisate urgentemente Zedda che **esistono anche i bivani**. Alcune famiglie a stento ci vivono e sei cassonetti non potranno tenerli in casa. Bisogna evitare che i bidoni si trasformino in un *mostruoso dinosauro*, alto quasi tre metri, e manca il piccolo, troppo pericoloso metterlo sopra.

Per i fortunati che hanno gli appartamenti grandi, la casa diventerà un **deposito di bidoni maleodoranti e poco igienici**, ci sarà solo l'imbarazzo della scelta se posizionarli in un bel salone, o meglio dietro un divano oppure al lato del televisore. Il punto sta proprio nel fatto che dovremo **vivere con la spazzatura dentro casa**, una soluzione geniale far diventare le case delle discariche. I **punti critici** sono molti, a partire dagli **orari assurdi** e da giorni prestabiliti. Per non parlare dei problemi che avranno le **persone anziane che vivono in condomini senza ascensore**, che devono fare su e già a determinati orari con contenitori molto pesanti. Se per loro sfortuna, il parente che va a trovarli è presente nell'ora e nel giorno sbagliato per conferire il rifiuto, il *vecchietto* dovrà vivere nella spazzatura maleodorante in casa oppure tentare l'avventura per farsi tutti i piani a piedi nell'ora stabilita e fare la posta tutto il giorno per vedere quando verrà scaricato il bidone, così da poterlo riportare in casa. Problemi anche per il povero operaio o per quei lavoratori che vanno a lavorare alle 6 del mattino e rientrano alle 21. Dovranno avere molta fortuna per ritrovare il suo bidone in strada, rimasto solo soletto per tutto il giorno. Oltre a non essere bello esteticamente vedere questa esposizione di contenitori per le vie di **Cagliari**. Ma forse al *Comune di*

Cagliari pensano che gli operai abbiano a disposizione il maggiordomo, che di pomeriggio possa ritirare il bidone svuotato.

Per i contenitori dei condomini **i costi ricadranno su ogni famiglia**. Costi, per portarli e riportarli, previsti in *circa 160 euro all'anno*. Eppure, basterebbe pensare ad una gara d'appalto per fare la differenziata in appositi centri. La soluzione più logica, visto che la ditta vincitrice dell'appalto guadagnerà sicuramente molto, sarebbe stata quella di **affidargli l'onere di differenziare con macchinari specifici**, lavoratori esperti e tecnici. Basterebbe che loro investissero nella differenziazione e i cittadini potrebbero fare la loro parte, senza imporgli condizioni assurde. Perché, per esempio, non pensare a cassonetti interrati, come in molte altre città.

Questa della raccolta differenziata è un'**opportunità sprecata per Cagliari**. Partendo per ultimi avremo potuto avere una **raccolta differenziata all'avanguardia**, sfruttando le migliori e più moderne caratteristiche. Possibile che nessuno si ponga il problema di **rivedere la questione**. Il vero risultato della differenziata, che ci nascondono, è che **la Sardegna è diventata una discarica a cielo aperto**, un grave fallimento. Le **discariche sono la conseguenza del fallimento della differenziata**, realizzata con imposizioni assurde e condizioni impossibili da rispettare per tanti. Proprio dove c'è la differenziata, la Sardegna rischia di trasformarsi sempre più in un letamaio, perché in troppi preferiscono andare nelle periferie dei paesi o sulla *131* per buttare la spazzatura. **Qualcosa nelle differenziata non funziona e qualche dubbio dovrebbe venire** se queste persone, oltre ad essere ovviamente degli incivili, preferiscono portare la propria spazzatura per chilometri e buttarla, quando sarebbe molto più semplice poterlo fare sotto casa. **Qualcosa non funziona** se il risultato è questo. Basta farsi un giro nelle periferie per vedere cosa succede realmente, con **cumuli di spazzatura** in ogni angolo delle strade sterrate. Qualcosa non funziona se questo è il risultato ed è quello che succederà a **Cagliari**. Dobbiamo dire basta ai soprusi e alle inefficienze. Spero che nasca un comitato per una **raccolta differenziata equa e intelligente**. Cosi' da portarla al 90%. In questo modo, invece, scoraggiano tutti e sarà un disastro...

Carlo Manca *- Cagliari*

(admaioramedia.it)